IL PITTORE SECONDO APPUNTAMENTO CON "L'ARTE A PORTATA DI MANO", PROTAGONISTA L'ARTISTA DEI NUDI

La sfilata delle donne di Ubaldo Urbano

L'artista: «Sottolineo la bellezza e l'armonia del corpo, senza sovrastrutture imposte dalla società»

di ETTORE MALDERA

Martedì 11 ottobre, si è tenuto a Foggia nella sala Multimediale del Palazzo Dogana, il secondo appuntamento con 'L'Arte a portata di mano' in cui si celebrano, come cita il sottotitolo 'Opere e Artisti della Galleria di Arte Moderna e Contemporanea di Foggia'. L'evento voluto e organizzato dall'Assessorato alla Cultura della Provincia di Foggia e dal 'Sistema Museale Provinciale' pone sotto i riflettori un 'Pantheon' di artisti che vede protagonisti: Leon Marino, Ubaldo Urbano, Dario Damato e Vito Capone. L'evento dedicato a Ubaldo Urbano si è aperto al pubblico con una serie di immagini proiettate sullo schermo, accarezzate dalla voce di Maria Callas sulle note di 'Casta Diva' rendendo così, sin dal primo impatto, l'incontro col pubblico suggestivo e seducente. 'Le Donne' di Ubaldo Urbano sfilano sullo schermo come fossero in passerella, di volta in volta commentate dall'artista stesso, supportato dal relatore e curatore Gaetano Cristino, in una sorta di dialogo confidenziale che ne evidenzia la lunga collaborazione. I soggetti femminili che da quattro decenni ne caratterizzano la cifra artistica, sono fonte inesauribile di ispirazione da parte dell'artista insieme a pochi altri elementi ricorrenti: la luna e i castelli che rappresentano i sogni, mentre la ciotola, il limone, la mela ed il bricco sono gli elementi rassicuranti quotidianamente presenti nella vita del maestro. L'importanza che Ubaldo Urbano attribuisce alla donna è dunque fondamentale. Il nudo femminile, ci spiega l'artista, è il suo soggetto ricorrente, egli la dipinge eterea, affascinante, sensuale e al tempo stesso complessa. 'Dipingo molto spesso donne nude', continua Ubaldo Urbano, sia per sottolinearne la bellezza e l'armonia del corpo, per 'spogliarle' da tutte quelle sovrastrutture imposte dalla società per poi mostrarle 'caste' creando così l'esatto anello di congiunzione col brano di apertura dell'evento. La seconda parte delle opere presentate al foltissimo pubblico, riguarda la serie chiamata dall'artista 'I Musici' in cui esprime un antico amore per la musica, per il suono del violoncello e per quel percorso mai portato a termine. Grande entusiasmo ha suscitato la terza parte riservata alle 'Maternità' in cui il Maestro esterna la sua educazione cattolica e racconta l'ossessiva presenza iconografica che ha segnato tutta la sua infanzia, portandolo alla realizzazione di opere che esaltano ulteriormente la figura femminile, evidenziando quella dote innata chiamata 'il miracolo della vita'. L'ultima sezione dedicata al raggruppamento delle opere dell'artista, mostra quel periodo, intorno agli anni ottanta, di indagine e studio sull'arte greca classica, da sempre considerata sinonimo di bellezza, in cui il maestro dialoga con la rappresentazione di reperti archeologici. 'L'ispirazione' ci spiega Urbano, nacque dopo aver letto un libro sulle gesta di Adriano, celebrando la bellezza pura e asessuata del suo compagno Antinoo. Le opere di Ubaldo Urbano sembrano istintive ma nascono, invece, da una studiata composizione e sapiente organizzazione dello spazio, integrato dalla irreale e per questo personalissima percezione prospettica degli oggetti che trovano all'interno dell'immagine l'esatta collocazione sulla tela restituendo all'osservatore una sensazione di ordine ed equilibrio. I prossimi due appuntamenti con i grandi Maestri dell'arte contemporanea di Foggia, saranno dedicati il 25 ottobre a Dario Damato e il 22 novembre a Vito Capone.

• Ubaldo Urbano e alcune sue opere

DAL 21 AL 30 OTTOBRE A MANFREDONIA IX EDIZIONE DELL'EVENTO CHE ANDRÀ SUL SATELLITE

Festival della chitarra su Sky

Non solo musica nei nove giorni dedicati ai più grandi musicisti viventi

Da venerdì 21 a Domenica 30 ottobre Manfredonia sarà la capitale mondiale della chitarra. Patria natia del grande ed indimenticato Pino Rucher (chitarrista di fama planetaria con importanti produzioni che lo hanno visto collaborare dalla fine degli anni '50 alla metà degli anni '70 con svariati maestri, tra cui i pluripremiati Luis Enriquez Bacalov, Gianni Ferrio, Ennio Morricone - Rucher va ricordato per essere stato il primo ad utilizzare la chitarra elettrica nei western di produzione italiana, secondo la felice intuizione del M° Ennio Morricone, suonando da solista in Per un pugno di dollari, ndr) in riva al Golfo per una settimana si svolgerà la IX Edizione del Festival Internazionale di Chitarra "Città di Manfredonia" , organizzato dalla Pandemia Produzione Eventi Culturali, in collaborazione con l'associazione musicale duo Caputo-Pompilio, la Fondazione Siniscalco Ceci e il Comune di Manfredonia. Una gustosa anteprima la si potrà 'assaggiare' sabato 15 ottobre alle 20:30 con la trasmissione del video promozionale del Festival Internazionale all'interno del programma BABZINE CULT, su BABEL"Tutti i colori dell'Italia", canale 141 di SKY. BABZINE CULT è il magazine grazie al quale è possibile conoscere tutti gli appuntamenti culturali e di intrattenimento dei paesi del mondo presenti sul territorio italiano: concerti, festival, mostre, performance, presentazioni di libri, eventi e tanti altri appuntamenti per allargare lo sguardo oltre le frontiere insieme alle interviste con i nuovi italiani protagonisti della musica, dell'arte e dello spettacolo. Il video promozionale che andrà in onda sabato è stato interamente prodotto da Pandemia Produzione Eventi Culturali, è stato girato al LUC Laboratorio Urbano Culturale"Peppino Impastato" di Manfredonia. L'esecuzione del brano di Dionisio Aguado è affidata alle mani del Maestro Ilario Lombardi con la regia di Fabio Arcozzi e dell'aiutoregista Dino Prencipe. Inoltre, quest'anno il Festival vanta un programma ricco di eventi di qualità: 5 concerti, una conferenza e 4 masterclass che vedranno avvicendarsi artisti di fama internazionale provenienti da tutto il mondo ed artisti e studiosi della musica provenienti dal nostro territorio. I concerti si svolgeranno presso il LUC "Peppino Impastato", alle ore 21.00. Il costo dell'abbonamento per i 5 concerti è di 18 euro. Il costo del biglietto di un singolo concerto è di 5 euro. Abbonamenti e biglietti sono in prevendita presso il LUC. Per info 0884534430.

Matteo Palumbo

• Il L.U.C. luogo che ospiterà le serate musicali

Fatti d'***Italie***

In morte di Steve Jobs

• *di* Chiara **Pignatti Morano**

La mela "morsa" che ha cambiato il mondo, tra innovazione e polemiche

La morte di Steve Jobs è diventata terreno fertile di polemiche. Come tutte le cose rivoluzionarie –e il mondo Apple è stato rivoluzione - ci sono molti pronti a contestarlo. Da sempre, infatti, la scienza e la tecnologia si sono rivelate pesantissime ogni volta da accettare; il cambiamento è doloroso, è sofferenza. Fin dalla fine degli anni '70, Steve Jobs e le sue invenzioni rivoluzionarie si sono catapultate nel mondo, trasformandolo e ogni volta apportando non solo conoscenza tecnologica, ma anche una buona dose di sofferenza. Credo sia questo il maggior attributo (o colpa, a seconda dei punti di vista) da attribuire all'inventore, ossia l'aver letteralmente rivoluzionato il nostro modo di vivere. Già, perché è vero che ogni giorno se ne sentono centinaia di creazioni o ingegnerie varie, ma queste assumono una portata mondiale solamente quando s'innestano nel nostro modus vivendi, cambiandolo per sempre, a tal punto da non poterne più fare a meno. È proprio questa malsana dipendenza che molti criticano. Uno degli obiettivi originari era certamente quello di rendere la comunicazione estremamente veloce e facilmente reperibile, sempre a portata di mano, di consentire alle persone di sentirsi sempre più connesse fra di loro, di migliorare la vita quotidiana impregnandola di applicazioni che facilitano molti nostri compiti. Ma allo stesso tempo ne siamo diventati schiavi: siamo diventati assolutamente e completamente vincolati ai vari iPhone, iPad, iPod in molte fasi della quotidianità. È vero che Steve Jobs ha reso il futuro lontano un presente concreto, ma a che prezzo? Io credo che non si debba porre un freno alla tecnologia, fino a quando non va a sostituire la persona nelle sue funzioni vitali: e per vitali intendo quelle che lo rendono uomo, che lo distinguono dagli animali. Quindi l'uso della ragione, la manifestazione dei sentimenti e dei pensieri; quando si valicherà quel confine, ecco credo che allora ci si dovrà assolutamente fermare.